

FRANCESCO MASTRIANI

LA CONTESSA DI MONTES

Seguito alla CIECA DI SORRENTO

La stanza della cieca non era stata occupata più da nessuno. Il letticciuolo, il piccolo armadio, la poltroncina accanto al letto, le sedie e tutti gli altri piccoli arnesucci non erano stati rimossi dal posto. Qualche cosa di lei era tuttavia rimasto in quella stanza: i suoi casti e celesti pensieri, i pensieri di una vergine priva del supremo senso della vista, erano tutt'ora nell'ambiente di quella cameretta.

Fu allora la prima volta in cui Gaetano sentì nel suo cuore

re qualche cosa che gli rivelò i misteri sublimi della religione, la voce di Dio.

Fu allora la prima volta in cui la preghiera purificò il labbro bestemmiale.

Gaetano si era ritirato nella sua stanza quella sera in cui il marchese era partito.

Tutti ormai riposavano nel casino.

La mezzanotte era suonata.

Il silenzio di una fredda notte d'inverno era solenne in quel casino e tutto intorno.

Non si udiva che il fischio del vento boreale.

Gaetano si gettò su una pol-

trona, risoluto di non coricarsi.

Egli era in preda ad una grande agitazione. Si trovava presso a poco nello stato in cui era la prima notte che aveva passato in quel casino.

Gaetano Pisani amava di nuovo e di un amore tanto più violento quanto più soffocato nell'imo del cuore.

Questa volta non era solamente il cuore che in lui era piagato, ma tutto l'esser suo, tutte le sue facoltà: egli amava colla passione del cuore, col delirio della mente, col fuoco dei sensi.

Egli era venuto a quella stazione della vita, in cui l'amore prende un carattere di vera febbre.

Prima, egli aveva concentrato tutto l'ardore della sua anima nell'affetto filiale che lo legava al marchese e nella opposità del bene verso il prossimo sofferente.

Dopo la morte di Beatrice,

nessuna donna aveva avuto il

potere di accelerare i moti del suo cuore. Egli aveva, per così dire, atrofizzato in sé il senso dell'amore. Della profertilità egli si era fatto uno scudo contro la imperiosa voce di natura.

Ma i deformi non sono esenti dalle leggi universali della umana creta: l'arcano senso dell'amore non guarda alla conformazione delle ossa.

Gaetano amava per la seconda volta e l'oggetto del suo amore non era già una creatura innocente, gettata fuori delle normali condizioni della vita, una vergine ventenne, giglio nascosto nel seno di profonda convalle, ma una donna, dotata di quanto di più bello ha la femminea natura, una donna, per la quale due anime si erano già divelte violentemente dai loro lacci mortali per disperato amore di lei, una donna, slanciata nel gran mondo, che le aveva decretato la corona della moda, una donna di sentimenti elevati, d'ingegno eminente, ricca, bellissi-

ma di forme e di animo, una di quelle creature, insomma, di cui uno sguardo sconvolge le sorti di un impero.

Gaetano aveva combattuto per parecchi mesi contro questo amore, che era in lui una vera follia; e tanto di senno gli era ancora avanzato da riconoscere questa follia.

Ma oramai questo amore era divenuto in lui tale insopportabile sofferenza che egli non si sentiva più la forza di combattere.

Più volte il suicidio era balenato alla sua mente; ma egli aveva respinto questo terribile pensiero, la cui effettuazione sarebbe stata in pari tempo lo assassinio del suo secondo padre, del marchese Rionero al quale egli aveva giurato di consacrare il resto della sua vita.

Sopra ogni altra considerazione, egli non aveva mai dimenticato il giuramento da lui proferto nel momento di imbarcarsi per l'America col marchese Rionero. Egli aveva

giurato di consacrare tutto sé stesso, tutte le sue facoltà alla felicità del marchese ed al bene dei poveri sofferenti; di non vivere per sé ma solo per gli altri, di soffocare nel suo cuore ogni sentimento che lo deviasse anche per poco dalla linea di condotta che si era tracciata; aveva invocata temerariamente la maledizione di Dio sul proprio capo, qualora egli non avesse ottenuto scrupolo-

samente il suo giuramento. Ed ora egli sentiva tutto il peso di questa maledizione. Le sofferenze che egli provava per il disgraziato amore che egli sentiva per Carolina Franconi erano figlie di questa maledizione che pesava su lui.

(Continua)

Bell Phone, Dickinson 2994

Pasquale Del Vecchio
NOTARY PUBLIC
Real Estate and Insurance
Licenze di matrimonio e di Automobili
1505 So. Broad Street
PHILADELPHIA, PA.

Attilio Taglianetti
BARBER SUPPLY
(Socio della G. C. Capaccio, No. 140, dell'U. F. #1.)
Deposito di tutti gli articoli necessari alle barberie
PROFUMERIE
Specialità nella spedizione fuori città.
Dietro richiesta si spediscono istini dei prezzi.
739 So. 8th Street
Phila., Pa.

L'INSUPERABILE

Pasta di Semola Purissima
FARA SAN MARTINO
BRAND

Milwaukee Macaroni Co.
Milwaukee, Wisconsin

FRANK R. BILOTTA

Rappresentante esclusivo per

la Pennsylvania, Maryland

New Jersey

S. E. Cor. 7th & Christian Sts.

Philadelphia, Pa.

REGNO



D'ITALIA

EMISSIONE DI \$25.000.000

in Buoni del Tesoro Quinquennali sei e mezzo per cento pagabili in oro - Serie A.

Emissione 1.º Febbraio, 1920

Scadenza 1.º Febbraio 1925

Il Capitale è rimborsabile alla scadenza, in dollari, negli Stati Uniti, presso il Banco di poli. Tuttavia, se il compratore lo desidera, il Capitale potrà essere alla scadenza rimborsato in Roma in Lire Italiane, al tasso fisso di sette Lire per ogni Dollaro.

Gli interessi sono pagabili IN DOLLARI, negli Stati Uniti, in rate semestrali, il 1.º Agosto ed il 1.º Febbraio di ogni anno.

Il Capitale e gli Interessi sono esenti da ogni tassa italiana presente o futura.

I buoni sono al portatore in tagli da \$50, \$100, \$500, \$1.000, \$5.000. Potranno essere resi nominativi, mediante registrazione presso la Lincoln Trust Company di New York City.

I buoni sono offerti al pubblico al prezzo di 97.50 più interessi; frutteranno perciò più del sette per cento all'anno. La presente emissione è limitata a \$25.000.000.

La facoltà nel possessore di ottenere il rimborso del capitale, alla scadenza, al tasso fisso di sette lire per ogni dollaro, aggiunge al pregio di un sicuro lucroso investimento la possibilità di un profitto non trascurabile sul cambio.

Il ricavato del prestito sarà utilizzato dal Governo Italiano per lo sviluppo industriale ed economico del paese. A tal fine il Governo Italiano ha già adottato una politica di rigorosa economia.

Una politica audace, ma ferma e democratica — la più completa finora adottata in Europa — di severa tassazione assicura il graduale ritorno al pareggio del Bilancio Italiano.

Con il ricavato dell'ultimo prestito nazionale in lire, che ha già fruttato quasi venti miliardi, l'Italia potrà sensibilmente risanare la propria circolazione, accrescendo così il valore della Lira.

Le esportazioni dall'Italia per l'estero hanno dall'armistizio in poi preso uno slancio indescrivibile e sono quasi triplicate in confronto dell'avanti guerra.

L'Emigrazione, prima interrotta, ora ricomincia rigogliosa, e costituirà, più di prima, un rivolo d'oro per la patria di origine.

Nessun paese del mondo possiede, come l'Italia, 40 milioni di lavoratori così onesti, così amanti della famiglia e della Patria. Essi costituiscono la base più sicura della ricchezza d'Italia.

ITALIANI, mostratevi degni dei sacrifici passati, della grandezza presente, della gloria avvenire: contribuite con i vostri risparmi alla risurrezione economica della Patria. Comprate, tutti ed ognuno, i buoni del Prestito in Dollari.

La consegna dei buoni verrà fatta immediatamente contro pagamento del prezzo di emissione. I buoni sono offerti in vendita, da un Consorzio presieduto dalla

BANCA D'ITALIA --- ROMA

rappresentata dal suo Delegato negli Stati Uniti, Signor Domenico Gidoni, 15 Wall Street, New York City, il quale potrà, in qualsiasi momento, a suo giudizio, dichiarare chiusa la vendita, previa approvazione del Governo Italiano. Il Consorzio è composto delle Banche seguenti, le quali sono autorizzate a ricevere sottoscrizioni ed a fare le corrispondenti assegnazioni:

BANCO DI NAPOLI, BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI SCONTO, CREDITO ITALIANO, KIDDER PEABODY & CO.

BANCA POPOLARE FUGAZY, San Francisco, Calif.; BANCA STABILE, Boston e New York; BANK OF ITALY, San Francisco, Calif.; EAST RIVER NATIONAL BANK, New York; FEDERAL SECURITIES CORPORATION, Chicago, Ill.; FIRST NATIONAL BANK, Cleveland, Ohio; FIRST NATIONAL BANK, Pittsburgh, Pa.; FIRST STATE BANK, Boston, Mass.; GIOVANNI SCHIAFFINO, Baltimore, Md.; ITALIAN AMERICAN BANK, San Francisco, Calif.; ITALIAN DISCOUNT & TRUST CO., New York; LINCOLN TRUST CO., New York; LIONELLO PERERA & CO., New York; MERRILL, LYNCH & CO., New York; NATIONAL SHAWMUT BANK, Boston, Mass.; S. LUNGHINO & SONS, Buffalo, N. Y. e Rochester, N. Y.

New York, Febbraio, 1920.